

Settembre.2026

Tech Sovereignty

IL PACCHETTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA SOVRANITÀ TECNOLOGICA

Marco Rotoloni, *Ricerca* **ABI Lab**



— La Commissione definisce la sovranità tecnologica come capacità di sviluppare, controllare e scalare — e afferma che non significa isolamento

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA SOVRANITÀ TECNOLOGICA - 3 GIUGNO 2026

La definizione della Comunicazione

La sovranità tecnologica indica la capacità dell'Europa di sviluppare, controllare e scalare le tecnologie, le infrastrutture, i servizi e i dati critici — inclusi gli ecosistemi digitali — che sostengono economia, sicurezza e società, riducendo al tempo stesso il rischio e diversificando catene di fornitura ed esposizione tecnologica, per contenere le dipendenze strategiche e resistere a interferenze esterne.

QUATTRO CONDIZIONI INDICATE DALLA COMUNICAZIONE

- **rafforzare innovazione e capacità industriale in ogni fase della catena di fornitura**, verso uno stack tecnologico europeo completo, ampliando la scelta per gli utenti finali nel mercato unico digitale;
- **mettere in sicurezza l'approvvigionamento delle tecnologie digitali**, diversificando le catene e riducendo la dipendenza da uno o pochi fornitori extra-UE, anche tramite partenariati commerciali e di investimento affidabili;
- **acquisire e mantenere il controllo su infrastrutture di dati e dati critici**, sviluppando la capacità di valorizzarli;
- **guidare la definizione degli standard per le tecnologie strategiche**, anche in cooperazione con i paesi partner.

SOVRANITÀ NON È AUTARCHIA

La Comunicazione afferma che la sovranità tecnologica è fondata su apertura, partenariato e concorrenza leale, e che non significa isolamento, protezionismo né disaccoppiamento tecnologico: un'UE tecnologicamente sovrana continuerà a contribuire all'economia globale e a beneficiarne, ma sarà meglio attrezzata a governarne rischi e opportunità.

La diagnosi della Commissione Europea in cifre

> 80%

dei prodotti, servizi, infrastrutture e proprietà intellettuale digitali per cui l'UE resta strutturalmente dipendente da fornitori extra-UE (richiamo al Rapporto Draghi)

~ 10%

dei semiconduttori globali prodotti dall'UE, con dipendenza da Stati Uniti e Asia orientale sia sui nodi maturi sia su quelli avanzati, inclusi i processori per l'AI.

29%→15%

quota dei provider UE nel mercato cloud europeo tra 2017 e 2022, invariata da allora: oltre il 70% del mercato è in capo a tre hyperscaler statunitensi

Il pacchetto è composto da quattro iniziative: due proposte legislative, una strategia e una roadmap con un regolamento delegato

LA RISPOSTA EUROPEA · DI CHE COSA È COMPOSTO IL PACCHETTO

PROPOSTA LEGISLATIVA

Chips Act 2.0

- Introduce misure sul lato della domanda, assenti nel primo Chips Act: acceleratori di domanda, demand forum, design di chip custom.
- Progetto strategico: open foundry UE per nodi da 3 nm e inferiori, con chiplet e packaging 3D. Produzione pilota ipotizzata 2030-2033.
- Estende il perimetro delle first-of-a-kind facilities e accelera l'industrializzazione delle linee pilota; aggiunge la fotonica.

PROPOSTA LEGISLATIVA

Cloud and AI Development Act

- Triplicare la capacità dei data centre in cinque-sette anni e assicurare la capacità necessaria entro il 2035.
- Data Centre Acceleration Zones: procedure semplificate per suolo ed energia; meccanismo per i progetti strategici.
- Framework di sovranità cloud e AI con quattro livelli di assurance e valutazione del rischio per Stati membri ed enti dell'Unione.

STRATEGIA, INCLUSA NELLA COMUNICAZIONE

Strategia UE sull'open source

- Quattro obiettivi: leva di sovranità, ecosistema, amministrazioni pubbliche, standard e proiezione internazionale.
- Il quadro di partenza: oltre 3 milioni di contributori in Europa e 800 mln € già allocati nell'attuale quadro finanziario.
- Open Source Maintenance Instrument con capacità di fork e, con ENISA, lista delle dipendenze più esposte.

ROADMAP, CON UN REGOLAMENTO DELEGATO

Digitalizzazione e AI nell'energia

- Integrazione sostenibile dei data centre nel sistema energetico, con impegni volontari su energia pulita, flessibilità ed efficienza.
- Sostegno alle soluzioni digitali e di AI europee nelle aree rilevanti per la decarbonizzazione.
- Regolamento delegato sulla sostenibilità dei data centre: schema UE di rating con etichette elettroniche da un database europeo.

Fonti: Commissione europea, COM(2026) 503 final, 3 giugno 2026, sezioni 3.1, 3.2 e 4.

Le quattro iniziative sono organizzate intorno a due obiettivi e cinque leve

LA RISPOSTA EUROPEA · CON QUALE LOGICA

Obiettivo 1 · Mettere in sicurezza le catene di fornitura con autonomia strategica aperta

Leva 1 · Stack tecnologico europeo

Sviluppare, dispiegare e operare tecnologie critiche proprie. La sovranità è al centro della proposta di valore delle AI Gigafactories: controllo autonomo dell'infrastruttura, ciclo di vita del dato governato da standard europei e soggetto alla giurisdizione UE.

Leva 2 · Fiducia: apertura, cybersecurity, resilienza

Ecosistema interoperabile, portabile e basato su standard aperti, perché si possa scegliere, cambiare e scalare senza costi proibitivi. Il CADA è presentato come complementare al Data Act su interoperabilità e portabilità.

Leva 3 · Gestire l'interdipendenza tecnologica

Diversificare con commercio, investimenti e partner affidabili, mantenendo controllo regolamentare e operativo su infrastrutture critiche, dati sensibili e servizi essenziali.

Obiettivo 2 · Rafforzare la «via europea» alla sovranità tecnologica

Leva 4 · Innovazione e investimento sostenibili

Investire in tecnologie digitali che sostengono la decarbonizzazione contribuendo ad abbassare i prezzi dell'energia. La Comunicazione osserva che l'espansione dei data centre sta aumentando in misura considerevole la domanda di energia in Europa: il CADA dovrebbe assicurare coerenza tra nuova capacità e obiettivi di sostenibilità, evitando pressione su risorse limitate e regioni sotto stress ambientale.

Leva 5 · Approccio antropocentrico e level playing field

Mantenere i valori dell'UE — sicurezza, trasparenza, sorveglianza umana, diritti fondamentali, inclusività, non discriminazione — e preservare un level playing field nel mercato unico. Il CADA promuove uno stack sovrano preservando libertà di scelta; il framework della strategia open source riconoscerebbe le soluzioni conformi alle norme UE.

La Comunicazione presenta i due obiettivi come mutuamente rinforzanti.

IN SINTESI Le cinque leve non sono alternative: tre agiscono sull'esposizione esterna, due sul modello interno.

Fonti: Commissione europea, COM(2026) 503 final, 3 giugno 2026, sezione 2, punti (i) e (ii). · © 2026 ABI Lab. All rights reserved.

— L'elemento di metodo: per la prima volta le misure sul lato dell'offerta sono accompagnate da misure sulla domanda e da condizioni abilitanti

LA RISPOSTA EUROPEA · CON QUALE METODO

MISURE SUL LATO DELLA DOMANDA

Creare mercato

- Chips Act 2.0: procurement pubblico innovativo come strumento strategico; possibilità di richiedere maggiore trasparenza sull'approvvigionamento dei semiconduttori nelle infrastrutture critiche; grand challenges.
- CADA: il framework di sovranità rende trasparente la valutazione dei servizi cloud, in particolare per il settore pubblico; promozione del valore aggiunto europeo nel procurement di cloud e AI.
- Open source: priorità alle soluzioni già mature; il roll-out di European Business Wallet ed EU Digital Identity Wallet come leva di domanda.

MISURE SUL LATO DELL'OFFERTA

Costruire capacità

- Chips Act 2.0: capacità su nodi mainstream e avanzati; open foundry da istituire con Stati membri e industria; industrializzazione delle linee pilota.
- CADA: quadro armonizzato per il dispiegamento dei data centre; progetti strategici con priorità a innovazione, sostenibilità e distribuzione bilanciata della capacità di calcolo.
- Open source: portare a diffusione i building block maturi e sviluppare soluzioni dove permangono dipendenze, come sistemi operativi e algoritmi di AI.

ABILITATORI ORIZZONTALI

Rendere possibile l'attuazione

- **Investimenti:** serve un approccio a capitale di rischio più che il modello basato su sovvenzioni; la finestra sui punti di svolta in compute e cloud si sta restringendo.
- **Contesto regolamentare e imprenditoriale agile:** permitting ambientale accelerato per i progetti strategici; armonizzazione delle condizioni di investimento; iniziativa UE di promozione con funzione di matchmaking.
- **Competenze:** Digital Skills Academies su AI, quantum e semiconduttori dal 30 giugno 2026; European Legal Gateway Office per attrarre talenti ICT da paesi terzi.

Il nesso dichiarato dalla Comunicazione Le misure per ridurre le dipendenze eccessive di fornitura e accrescere la capacità interna devono procedere insieme a misure che creino domanda nei settori a valle, affiancate da interventi sulle condizioni abilitanti.

Il pacchetto quantifica i fabbisogni: l'attuazione dipende in larga parte da capitale privato e di rischio

LA RISPOSTA EUROPEA · CON QUALI RISORSE

+120 mld €

fabbisogno aggiuntivo per l'ecosistema europeo dei semiconduttori

~200 mld €

per la capacità di data centre, in prevalenza dal privato, entro il 2036

+100 mld €

per Cloud and AI leadership initiatives, AI Factories e Gigafactories

2 mld €

pubblici e privati in sette anni per la strategia open source

400 mld €

gap di investimento annuo stimato nel settore energetico

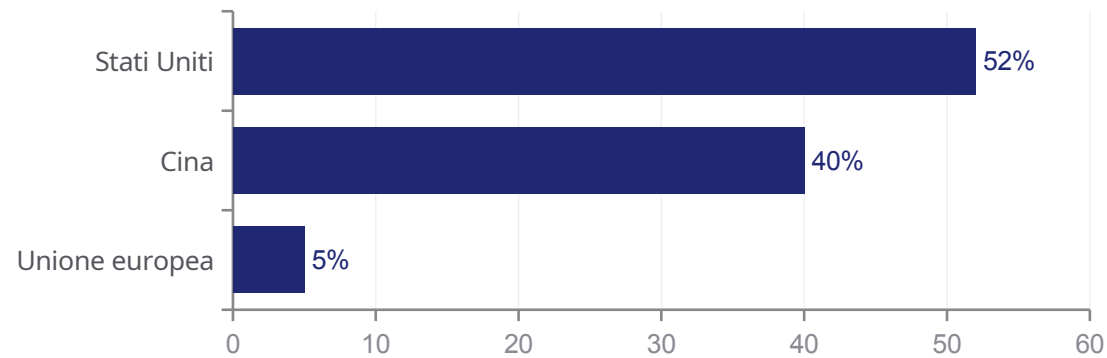
200 mld €

obiettivo di mobilitazione dell'iniziativa InvestAI

Gli strumenti e la riflessione sull'equity

Oltre al European Competitiveness Fund con la Digital Leadership Window, la Comunicazione apre una riflessione su un meccanismo di gestione di un portafoglio di investimenti in equity, con funzione di ancoraggio per il co-investimento privato.

Quota dei fondi di venture capital raccolti a livello globale (%)



ALTRI ELEMENTI QUANTITATIVI

- Ogni AI Gigafactory opererà con prestazioni di calcolo almeno equivalenti a 75.000 acceleratori AI avanzati; 19 AI Factories e 13 Antennas in progressiva operatività.
- La Cina controlla circa il 20% degli asset dei fondi sovrani globali, 2.400 mld USD, contro 80 mld USD dell'UE.
- Gli Stati membri sono invitati a tradurre il pacchetto in azione nazionale con la revisione di dicembre 2026 delle roadmap nazionali.

Grazie!

Marco Rotoloni, *Ricerca* **ABI Lab**

